



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**



Roma, 11 novembre 2012

Cortese att.ne Ministro Francesco Profumo
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Viale Trastevere76

Oggetto: Commenti alle prima proposta legislativa della Commissione Europea riguardo Horizon 2020 Research Framework (Novembre 2011).

Premessa

Le scriventi AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) e Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB) rappresentano organizzazioni di rappresentanza del mondo produttivo e di ricerca promossa dal privato sociale che riguardano lo sviluppo dei sistemi agroalimentari biologici. Sono pertanto soggetti il cui mandato abbraccia i temi dell'innovazione e dell'avanzamento tecnico a vantaggio del settore in un ampio quadro di sostenibilità ambientale e sociale.

Anche attraverso le proprie reti europee quali IFOAM Europa e TP Organics, AIAB e FIRAB hanno nel corso degli ultimi anni attivamente contribuito al dibattito sui processi scientifici e di produzione di conoscenza che hanno tra l'altro alimentato il confronto sulla traiettoria che gli investimenti in ricerca devono seguire, anche con specifico riferimento al nuovo quadro europeo di programmazione denominato Horizon 2020. È pertanto particolarmente gradita l'occasione di offrire il proprio apporto alla consultazione nazionale su disegno e prospettiva del nuovo Programma Quadro europeo di ricerca, particolarmente importante per il nostro Paese anche in considerazione dei vincoli di bilancio nazionali e del suo prospettarsi quale fonte principale di finanziamento per la ricerca e l'innovazione dei prossimi anni, con risvolti molto importanti anche per la ricerca agricola.

AIAB e FIRAB riconoscono che il tema della ricerca sta riguadagnando attenzione negli ultimi anni, probabilmente anche quale reazione anticrisi. Nuova linfa economica si spera giunga dalla diffusione di innovazione e tecnologia che si ponga il duplice obiettivo di rispondere a obiettivi di impresa e di soddisfare esigenze sociali quali la tutela delle risorse naturali e la produzione di beni e servizi in quantità e qualità adeguata. L'agricoltura non sfugge a queste logiche e la crisi alimentare degli ultimi 5 anni, combinata alla fragilità ambientale e climatica, ha determinato una a lungo auspicata rinnovata attenzione internazionale alla ricerca & sviluppo a vantaggio del sistema agroalimentare nel suo complesso.

La contemporanea determinazione delle traiettorie che assumeranno Horizon 2020 e la Politica Agricola Comune, anch'essa sottoposta a nuova programmazione, presenta l'occasione di dare nuovo impulso al settore primario e alle attività di filiera che ne derivano in una chiave di sostenibilità e di coesione civile, rigenerando il tessuto produttivo europeo nel quadro delle compatibilità ambientali e sociale. Il modello biologico, riteniamo, può offrire numerose risposte positive in questa direzione e alle sfide che si sono venute a manifestare negli ultimi lustri.

Considerazioni generali

Horizon 2020 dovrà basarsi su strategie innovative, capaci di ricostruire un modello di produzione e consumo basato su una visione avanzata della sostenibilità e in grado di garantire al tempo stesso efficienza economica, equità sociale e tutela e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio. Obiettivi di tale portata e complessità non possono prescindere da un investimento strategico in ricerca e innovazione.

È pertanto apprezzabile che le proposte relative al nuovo Programma Quadro europeo di ricerca, oltre all'aumento della dotazione finanziaria, contengano linee innovative che collochino l'agricoltura in un ruolo chiave sui temi della sostenibilità e dei cambiamenti climatici.

Gli aspetti positivi che AIAB e FIRAB intravedono nella proposta Horizon 2020 sono rappresentati dall'offrire un unico quadro operativo, dall'ampliare il concetto di innovazione anche oltre il mero perimetro tecnologico, dall'attenzione alle grandi sfide sociali, dall'intenzione di adottare un approccio più inclusivo e dall'attenzione riservata alla ricerca in chiave agroecologica.

Tuttavia, il documento presenta ancora alcune carenze importanti, che dovrebbero essere colmate al fine di soddisfare le sue ambizioni. AIAB e FIRAB presentano pertanto di seguito alcune considerazioni di merito, auspicando che vengano accolte.

Commenti puntuali

1) Deve essere maggiormente sottolineata l'importanza della conservazione delle risorse attraverso una intensificazione eco-funzionale.

Horizon 2020 pone enfasi sul concetto di intensificazione produttiva. La necessità di conservare e proteggere risorse naturali sempre più scarse e cruciali per la produzione alimentare è sempre più invocata dal consorzio scientifico ed è stata documentata nel recente *SCAR-Working Group on the 3rd Foresight Report* che avanza nuovi paradigmi, quali scarsità e sufficienza. Invece di limitarsi alla ricerca di soluzioni tecniche per aumentare l'efficienza, le proposte legislative dovrebbero quindi concentrarsi su sistemi di produzione ad alto rendimento, ma a basso logoramento delle risorse naturali. L'intensificazione eco-funzionale deve essere quindi promossa valorizzando le funzioni benefiche dell'ecosistema per aumentare la produttività dei sistemi agricoli.

2) Preservare la diversità della produzione alimentare dal campo al piatto, garantendo conservazione e uso sostenibile della biodiversità anche in chiave di diversificazione delle diete.

Le proposte di Horizon 2020 si concentrano sulla necessità di proteggere la biodiversità, ma va analogamente promossa una dieta sostenibile che la valorizzi anche sul piano nutrizionale, promuovendo interventi di ricerca e di disseminazione scientifica che guidino comportamenti di consumo più sostenibile.

3) Riconoscere l'importante nesso tra la produzione alimentare e la salute pubblica del cittadino e degli animali

Le proposte legislative per Horizon 2020 si focalizzano su due sfide sociali: agricoltura sostenibile e salute e benessere, riferendosi sia alla salute umana che a quella animale, pur non evidenziando il nesso causale tra produzione alimentare e salute. Le proposte dovrebbero pertanto includere azioni trasversali che leghino produzione e qualità del cibo al tema della salute pubblica, aspetti su cui il settore biologico ha molto da offrire.

4) Basare le tre azioni strategiche su un concetto più inclusivo dell'innovazione e del trasferimento di conoscenza

Horizon 2020 fa riferimento alle innovazioni sociali, ma solo nel contesto delle sfide sociali. AIAB e FIRAB credono invece che si debba riconoscere una varietà di approcci di ricerca basati su una comprensione ampia e inclusiva del concetto di innovazione. Il potenziamento del capitale umano e sociale in sistemi agricoli e alimentari deve necessariamente tradursi in maggiore emancipazione degli agricoltori dal capitale finanziario e dagli aiuti esterni, utilizzando invece il capitale naturale per aumentare la produttività attraverso intensificazione eco-funzionale, diversificazione, resilienza locale e migliori pratiche agricole. Vi è inoltre la necessità di un uso intelligente delle tecnologie e di creare dei centri per l'innovazione all'interno delle comunità agricole d'Europa.

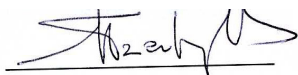
5) Non solo leadership tecnologica, ma anche sociale per un'economia più equa

Horizon 2020 propone una leadership dei processi economici e produttivi principalmente di carattere industriale, proiettando a tal fine i processi di ricerca e innovazione. Tuttavia, in questo secondo decennio del 21° secolo, sullo sfondo di un ordine mondiale che cambia, l'Europa deve affrontare una serie di problemi cruciali (bassa crescita, innovazione insufficiente e un'ampia serie di sfide ambientali e sociali) le cui soluzioni sono solo marginalmente tecniche. Scienza e innovazione sono fattori chiave, ma devono essere sviluppati di concerto con i cittadini per affrontare le sfide più pressanti per la società. L'Europa dovrebbe quindi assumere la leadership per una economia solidale.

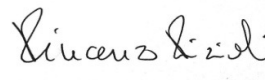
6) Democratizzare la ricerca agricola e alimentare per garantire partecipazione ai suoi meccanismi di governance

È necessario individuare meccanismi tali da dare voce agli agricoltori e ai cittadini nella definizione delle politiche agroalimentari, comprese quelle relative alla ricerca. Metodologie di ascolto e inclusione in merito ai metodi di produzione, agli indirizzi strategici di interesse generale e alle scelte tecnologiche vanno incluse tra le priorità del nuovo Programma Quadro europeo al fine di perseguire il bene pubblico ponendo i cittadini al centro del processo decisionale. Similmente vanno predisposti strumenti per rafforzare le reti che uniscono sistemi autonomi di ricerca e innovazione e che valorizzano gli scambi di sapere, innovazione e materiale produttivo tra agricoltori.

Presidente AIAB
Dr. Alessandro Triantafyllidis



Presidente FIRAB
Dr. Vincenzo Vizioli



Per contatti: Dr. Luca Colombo, Segretario Generale FIRAB, l.colombo@firab.it; tel. ++39 06 45 43 74 85